

**("Una robusta vocazione laicale"9**

**PIROLA PROTAGONISTA POVERO PER LA DIFESA DEGLI UMILI**

Nell'ufficio del segretario della Cisl di Lecco un filo rosso lega insieme quadri diversi, allineati sulle pareti per raccogliere simbolicamente tutto il lavoro umano in cammino verso la liberazione e la giustizia. I quadri sono naifs, un po' ingenui nel loro limpido tratto; operando Martinelli con mano d'artista una trasfigurazione del lavoro che sa di anticipo assai largo sui tempi effettivi di elevazione. In realtà la strada è ancora lunga e quel filo rosso documenta insieme sudore e sangue che scandiscono la fatica degli "uomini del lavoro" e la solidarietà di cui hanno bisogno per disegnare il quadro della pace e della giustizia, esito finale di un cammino di condivisione.

Ho rivisto nella mia memoria questi quadri col filo rosso lunedì mattina, quando, con gli amici Sala, Crimella e Gottifredi, ho varcato la soglia di casa Pirola, in via Giotto a Belledo, appena giunta in redazione la notizia della sua improvvisa scomparsa. Nella notte, a 63 anni, era morto un uomo, un collaboratore, un amico nostro come di migliaia e migliaia di altri uomini impegnati nelle fabbriche lecchesi e dell'intero territorio o pensionati lungo tutta la nostra penisola: l'antifascista sedicenne era diventato fondatore della FIM CISL a Lecco e segretario nazionale del sindacato pensionati, dopo essere stato per vent'anni responsabile del patronato. Tanti anni di militanza gli hanno fatto vedere in faccia i potenti, ma gli amici del suo cammino erano e sono gli umili. Tanti anni di servizio, ma la casa, quella di lunedì mattina dove piangevano la moglie e i figli, era rimasta la casa povera di sempre, segno dell'onestà e della trasparenza morale.

Il filo rosso è tornato a dire la solidarietà sempre testimoniata da Luigi verso i più deboli, diventando per loro l'uomo della libertà e della speranza con coerenza morale, coraggio delle proprie idee, equilibrio umano, saggezza di fondo, bontà d'animo intrisa di arguzia e disponibilità ai gesti più semplici: qualità che tutti gli riconoscevano.

Il filo rosso è tornato anche per dire quanto dolore e quante attese dei lavoratori il Luigi abbia saputo accogliere e interpretare, buttandosi in ogni campo sociale, culturale e politico con generosità. Don Ernesto, il parroco di Belledo, non ha esitato a riconoscere in Pirola, durante l'omelia del suo funerale, "una robusta vocazione laicale" illuminando la sua vita e la sua attività con i testi conciliari ed ha ripetuto con calore e gratitudine, anche a nome della comunità parrocchiale stessa e in particolare della Scuola Materna, che Luigi era e restava "amico".

Attorno all'altare si è capita anche l'origine di quel filo rosso che da anni continuava a dipanarsi per tessere il tessuto della solidarietà: la sua fede cristiana. Viene dalle sue radici, mai ripudiate, mai nascoste, né di fronte al dittatore che monopolizzava le idee quando ancora Luigi era giovane e inesperto - ma già allora esperto di libertà - né di fronte al potere economico che, se non vuole sempre le idee, vuole spesso diritti che non ha: così è maturata una personalità multiforme, esperta di giustizia e di uomini, di fede e di azione, di parrocchia e di società, pronta a fare il cuoco per una festa di amici e a guidare decisamente una azione sindacale in momenti di lotta terribile, sempre con la stessa dignità e compostezza, sempre con la speranza nel cuore, fino a farla rifiorire dove rischiava di spegnersi o per l'età o per la situazione di oggettiva ingiustizia.

Grande organizzatore, ma potevi sempre incontrarlo a tu per tu; giunto al vertice della scala sindacale, ma col sorriso dell'amico che incontri per strada, perché fa parte della tua vita e che è disposto ad ascoltare il tuo piccolo problema, come faceva anche dai microfoni di Radio Grignetta, con calma pacata, chiara e disarmante. Attorno alla sua bara c'erano tutti per dire grazie e per capire il segreto di quest'uomo che non si fa fatica ad accostare ad Achille Grandi nello spirito, se non nelle realizzazioni e nelle intuizioni. Una perdita per la famiglia, per il sindacato, per la società: una lunga storia del nostro territorio, ed in particolare del movimento operaio in esso, resta legata a questo nome che ora ci è ancora più caro: Luigi Pirola.

Ne siamo debitori, come perfino da Roma, dalla segreteria nazionale del sindacato pensionati CISL hanno voluto con commozione riconoscere prima che l'amico degli umili venisse lasciato con affetto e dolore al Camposanto nella tomba per lui preparata. Ognuno di noi si è portato a casa un po' del suo grande cuore.